

## Festa della Madre



Sabato 10 dicembre 2022 la Congregazione si è riunita intorno alla Superiora Generale, Madre Tina Salierno festeggiando il suo anniversario. L'evento, tenutosi in Casa Generalizia, ha visto la partecipazione di un gruppo ristretto di suore, per ragioni facilmente intuibili, ma tutte le consorelle delle diverse comunità, dislocate nei vari paesi del mondo, hanno salutato la Madre sin dalle prime ore del mattino. È stata una festa molto bella e intensa sotto tanti punti di vista: la preghiera, la Santa Messa, la partecipazione dei laici (amici della Congregazione), la preparazione dei balletti, canti, recite. Tutto avvenuto grazie alla collaborazione della comunità di Roma e non solo. Vi è stata

un'organizzazione interna capace di coinvolgere suore di età diversa: dalle più giovani alle più anziane. È qui che sorge spontaneo domandarsi che cosa vuol dire festa della Madre. Forse, dovremmo rivedere il significato che attribuiamo a questa ricorrenza perché è un evento che non può passare inosservato.

Sì, è vero che è una ricorrenza riguardante la Superiora Generale ma è anche vero che se la Madre rappresenta l'intera comunità allora possiamo affermare che la festa è della comunità in ragione di quella profonda simbiosi tra Madre e Consorelle. Fermiamoci un secondo a riflettere e pensiamo a tutte le attività che si sono concretizzate per l'occasione. Chi ne ha gioito? Certamente la Madre ma al tempo stesso tutte le suore che nei giorni precedenti si sono ritrovate insieme, dopo una giornata di lavoro, a organizzare e dare vita alle idee. La riuscita di queste attività ricreative trova la sua ragione di essere nella collaborazione, condivisione, nell'imparare a vivere comunitariamente. Madre Isabella ci insegna che lo spirito di questa Congregazione è l'amore, la riconoscenza e la riparazione al Divin Cuore in unione al Cuore immacolato di Maria. La festa è uno tra i tanti momenti in cui sperimentiamo lo spirito di famiglia. *Una comunità senza gioia è una fraternità che si spegne* (Papa Francesco). Come sottolineava Friedrich Nietzsche: *"L'abilità non sta nell'organizzare una festa, ma nel trovare le persone capaci di trarne gioia"*. La festa della Madre è dunque gioia, condivisione, partecipazione, comunità viva che guarda e mostra il volto di Cristo. È un caleidoscopio di emozioni che possiamo percepire e vedere solo se siamo predisposti ad accogliere e condividere questa apertura con "l'altro". Osservando l'evento dall'esterno, quali semplici spettatori, siamo invasi da una profonda emozione

perché forte è il senso di appartenenza che traspare da questa gioia donata che avvolge, unisce e contamina.

Papa Francesco ci ricorda che l'inizio della gioia sta nel cominciare ad essere attenti a chi ci sta vicino. *Il cammino della felicità comincia controcorrente: occorre passare dall'egoismo al pensare agli altri. Essere tristi – dicevano i padri del deserto – è quasi sempre pensare a sé stessi.*

Il 10 dicembre è stato un bellissimo incontro di persone in Cristo Gesù. È vero! Tutte noi abbiamo festeggiato la nostra cara Madre sentendoci fortemente unite attorno a lei. È stata una giornata indimenticabile dove abbiamo dato e ricevuto allo stesso tempo, abbracciato le nostre consorelle, accolto i nostri amici laici. Ci siamo soffermate sulla Parola di Dio per poi giungere alla celebrazione eucaristica. Abbiamo animato la Santa Messa, pregato, ringraziato Dio, nostro Padre, per quello che ha voluto donarci e per questo stare insieme fatto di vera gioia del cuore.

La giornata è stata divisa in tre momenti distinti: Santa Messa, Pranzo, eventi coreografici.

## **1. la Santa Messa**

La Santa Messa è stata celebrata da Don Antonio di Nardo e concelebrata da Padre Manuel OSJ, Padre John Attulli OSJ, Padre Louis Thevalakkara OSJ.

L'omelia è stata tenuta da Padre Manuel OSJ il quale ha evidenziato tre aspetti della vita cristiana: appartenenza, letizia e dono.

### *Appartenenza*

È elemento fondamentale in un percorso di santificazione. Maria per prima ha sperimentato il concetto di appartenenza attraverso la maternità. Maria appartiene a Dio perché Dio l'ha scelta. Anche noi, con la nostra scelta libera, apparteniamo a Gesù ma la porta attraverso cui arriviamo a Dio è il cuore. Il diavolo conosce Dio, sa perfettamente quanto grande è la misericordia del Padre ma a lui manca il cuore: l'amore che lo lega a Dio. Per Sant'Agostino amare voleva dire unirsi alla persona amata. Gesù fa proprio questo: cerca il nostro amore per diventare una sola cosa con noi stessi. Papa Francesco parlando di appartenenza usa spesso il termine "vicinanza": è importante avvicinarsi all'altro. Per noi questo senso di appartenenza si manifesta vivendo fraternamente la Congregazione, la piccola comunità, l'obbedienza. È importante sentirsi parte di quella che definiamo la nostra famiglia religiosa. Madre Teresa di Calcutta diceva: *non è importante cosa facciamo ma quanto amore mettiamo in quello che facciamo.* San Giuseppe Marelli affermava: *siate straordinari nelle cose ordinarie.* Santa Scolastica ribadiva: *Poté di più colei che amò di più.* San Benedetto ci ricorda che *nulla deve essere anteposto all'amore di Cristo.* San Giovanni della Croce affermava che *alla*

*fine della vita saremo giudicati solo sull'amore.* Sarà l'amore a dire se la vita che abbiamo vissuto è stata o no una vita piena e degna.

L'amore decide tutto e Dio ne è il massimo esempio: *Dio ha tanto amato il mondo da dare il Figlio unigenito.*

### *Letizia*

È la più bella parola che può esistere nella vita religiosa. Eppure noi religiosi spesso nel parlare di Cristo mostriamo tristezza, sofferenza. Letizia è invece gioia intima. Papa Francesco insiste molto sulla mitezza, dolcezza, bontà ma non vi può essere letizia se non c'è in noi il senso di appartenenza. Per sperimentare la letizia, bisogna avere il coraggio di mettere la propria vita nelle mani di Dio.

### *Il Dono*

È una parola che richiede sacrificio: donare se stessi per l'altro. Dio ha donato il suo Figlio per la nostra salvezza, Maria con il suo *fiat* si è donata con coraggio senza nessun dubbio nelle mani del Padre lasciandosi guidare da Lui. Noi religiosi, imitando Gesù, dobbiamo fare dono della nostra vita. Solo così diventiamo fecondi.

Seguono alcuni attimi della Celebrazione Eucaristica.



Foto di gruppo delle Suore Riparatrici con i Sacerdoti concelebranti la Santa Messa.

Foto di gruppo dei sacerdoti con la Madre.





Il Coro, un gruppo di Suore Riparatrici, che si è impegnato ad animare la Santa Messa.

I nostri amici.



## 2. Il pranzo

È stato un momento di agape fraterna: *la vita religiosa si incontra con quella laica*. La festa della Madre si è rivelata un'occasione di condivisione di emozioni, gioia, senso di appartenenza. Il sorriso contagia, la gioia chiama gioia e giunge al suo culmine quando diventa festa del cuore.

### 3. lo spettacolo

Qualche ora dopo il pranzo le suore hanno offerto a tutti gli ospiti uno spettacolo da loro stesse ideato. La festa della Madre è stata un'emozione continua che ha avvolto e coinvolto tutti i partecipanti.



*Ballo folcloristico indiano*



*Bossa Nova*



*I will follow Him (from Sister act)*

A conclusione di questa bellissima giornata non ci rimane altro che ringraziare la Madre e tutte le suore che in silenzio si sono impegnate a rendere questa giornata unica. Il Signore ci ha regalato un momento magico e tale rimarrà se saremo in grado di farlo proprio. Spetta a ognuno di noi saper rispondere alle emozioni vissute e dare loro un senso. A tutte voi un grazie dal profondo del cuore con l'augurio che appartenenza, letizia e dono non si spengano mai.

*Solo in Dio il cuore dell'uomo abbraccia il vero Bene ed è nel vero Bene che esso solo pienamente si allietta. (Madre ISabella)*

AUGURI!